

L'ASSEMBLEA DI REDAZIONE de LA SENTINELLA DEL CANAVESE

11 Dicembre 2025

Ci siamo sentiti dire che non siamo core da quando hanno cominciato a smembrare pezzo per pezzo il Gruppo Gedi, subito dopo la fusione tra Gruppo Espresso ed Itedi. Oggi, in fondo, il presidente di Gedi Paolo Ceretti non ha fatto che confermarcelo: «La Sentinella non è core per Gedi», ha spiegato dopo insistenze nostre e degli altri colleghi dei Cdr del Gruppo, annunciando la volontà di vendere separatamente dal resto l'ultimo quotidiano locale agli imprenditori Ladisa, dopo la smentita di due mesi fa. È successo durante la riunione tra i vertici di Gedi e i comitati di redazione circa la trattativa in corso con gli imprenditori greci.

Alla casalinga di Issiglio (quella di Voghera è toccata ai nostri colleghi di Pavia) noi dobbiamo spiegare che core significa centrali per l'azienda. Come se, incidentalmente, 8 anni fa, qualcuno si fosse trovato tra i piedi 18 quotidiani locali, conosciuti come ex Finegil. Alcuni con bilanci sanissimi, significativi patrimoni immobiliari, altri in difficoltà: tutti però dediti a un racconto particolare che inseriva la provincia in una rete nazionale.

Rivendicavamo orgogliosamente di essere “glocal”, pensavamo progetti come quelli delle “Comunità dei lettori”, inspiegabilmente abbandonato da Gedi senza alcuna prospettiva alternativa. All'interno dei giornali ex Finegil i saperi circolavano, le professionalità si spostavano di provincia in provincia, arricchendosi e arricchendo i giornali con la loro esperienza. Perché la verità è che un giornale locale è uno scrigno che custodisce l'anima di una comunità: il diploma del figlio, i 100 anni della nonna, le grandi trasformazioni dei territori e, purtroppo spesso, anche l'anima nera della cronaca.

È questo che Gedi non ha capito, quando ha smembrato pezzo per pezzo i 18 quotidiani locali del Gruppo Espresso. E ora, che ne sarà del più piccolo di questi quotidiani locali, che conta 7 giornalisti assunti con contratto Fieg-Fnsi, che garantiscono quattro numeri e un sito internet, oltre a una fitta rete di preziosi collaboratori pagati sempre meno sul territorio?

I giornalisti della Sentinella oggi avrebbero potuto scegliere di scioperare, eventualità che non hanno escluso in attesa di risposte specifiche dall'azienda, dichiarando lo stato di agitazione permanente e affidando al fiduciario di redazione un pacchetto di 4 giorni di sciopero. Invece hanno preso spunto dai colleghi della Stampa, anche loro scaricati da Gedi, che oggi hanno aggiornato il sito raccontando in tempo reale il valore dell'informazione libera per la democrazia nel nostro Paese.

Alla fine di questo stranissimo comunicato sindacale, la redazione comprende che Gedi non è mai riuscita a capire il valore dell'informazione più vicina ai cittadini. Quello che chiede, ora, è soltanto rispetto per tutti coloro che vivono grazie al mondo Sentinella. Nella trattativa dovranno essere garantiti i livelli occupazionali e gli attuali contratti, il radicamento del giornale nel territorio che racconta da 132 anni e la tradizione di indipendenza che è stata sempre garantita ad ogni quotidiano ex Finegil anche dal Gruppo Gedi.

L'ASSEMBLEA DI REDAZIONE